

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La VI Commissione,

premessi che:

la legge n. 158 del 1990 e successive modificazioni attribuisce alle Regioni la facoltà di imporre una addizionale sull'imposta di consumo del gas metano facoltà che le regioni hanno utilizzato per esigenze dei propri bilanci;

gli importi che i cittadini sono stati chiamati a pagare sono stati maggiorati dell'Iva, imposta applicata anche sull'addizionale regionale;

nel caso del metano in Italia (unico caso in Europa) quest'imposta si è trasformata in una mostruosità fiscale tanto che la somma di imposta più Iva determina anche il superamento dell'importo del metano consumato;

nell'ottica di una semplificazione per i contribuenti e di un alleggerimento del prelievo fiscale entrambe le tasse dovrebbero non essere gravate da Iva;

consigli comunali e consigli provinciali hanno aderito alla richiesta del comitato contro il prelievo fiscale sul metano;

tale imposizione colpisce l'utilizzo di un bene di prima necessità il cui utilizzo contribuisce peraltro al contenimento dell'inquinamento atmosferico;

impegna il Governo

a predisporre tutti gli atti per eliminare tali contraddizioni, anche riducendo l'aliquota Iva dal 19 per cento al 10 per cento, così come stabilito per servizi acqua ed energia elettrica per i quali essa è attualmente pagata sull'importo del solo consumo, superando il trattamento sperequativo tra utenze, Iva al 10 per cento per gas uso alimentare ed al 19 per cento per uso promiscuo.

(7-00477) « Pistone, Bonato, Edo Rossi, Muzio, Nesi, Ortolano ».

La I Commissione,

premessi che:

su la « Tribuna » di Treviso del 30 aprile 1998 a pag. 21 viene riportato un articolo contenente una denuncia del Sap (Sindacato autonomo di polizia) in base alla quale risulta che le città di Bergamo e di Treviso sono le meno protette d'Italia;

nel particolare viene riportato che il rapporto tra numero di abitanti e quello di agenti delle forze dell'ordine è il seguente: Bergamo 2.030; Treviso 2.079; Brescia 1.833; Cuneo 1.714; Mantova 1.565; Vicenza 1.482; Como 1.448; Pavia 1.437; Varese 1.338; Ferrara 1.329; Lecce 1.249; Cremona 1.199; Vercelli 1.159; Macerata 1.127; Salerno 1.124; Perugia 1.115; Reggio Emilia 1.114;

queste differenze aumentano progressivamente fino ad arrivare ai limiti che si riscontrano a: Napoli 451; Bologna 412; Palermo 405; Reggio Calabria 264; Genova 218; Roma 220;

è evidente la necessità di una doverosa e tempestiva azione per riequilibrare queste disparità anticostituzionali, che vedono *in primis* i cittadini in completa balia di organizzazioni criminali, a scapito della sicurezza;

impegna il Governo

a provvedere ad una razionale e più opportuna ripartizione delle forze dell'ordine su tutto il territorio dello Stato al fine di garantire una protezione equa a tutti i cittadini.

(7-00478) « Luciano Dussin, Stucchi, Michielon, Cavaliere, Fontan, Dozzo ».

La IX Commissione,

premessi che:

l'aeroporto di Fiumicino con circa 25 milioni di passeggeri è il più grande aeroporto del paese ed il quinto in Europa

che si avvale della collocazione geografica (Roma capitale del paese, centro del mondo cattolico, polo turistico e rete di scambio tra Europa, area mediterranea e sud del mondo);

il sistema aeroportuale italiano è costituito da due grandi aeroporti, Roma e Milano, assieme ad altri importanti anche se minori, e tale sistema può trovare un suo rafforzamento dalla prossima entrata in esercizi di Malpensa 2000 come Hub nazionale per il nord Europa, recuperando tutti quei passeggeri, soprattutto del nord, che oggi vengono convogliati su altri aeroporti europei, nonché fungendo da smaltimento di una grande quantità di merci;

Malpensa è scelta strategica non rinunciabile che, in sinergia con Fiumicino consentirà all'Italia di competere con i paesi europei sotto il profilo del livello infrastrutturale aeroportuale, venendo incontro alla necessità di rispondere positivamente ai previsti aumenti dei flussi di merci e passeggeri che interessano il nostro paese entro una tendenza consolidata a livello mondiale;

è preoccupante il ritardo che si manifesta nella costruzione dei collegamenti ferroviari ed autostradali tra l'aeroporto di Malpensa e la città di Milano;

semberebbe, da notizie diffuse dalla stampa, che Alitalia sia orientata a trasferire un consistente numero di voli internazionali da Fiumicino a Malpensa a partire dall'ottobre 1998;

tale scelta appare contraddittoria rispetto sia alle reali possibilità e capacità di Malpensa sia all'imminente sviluppo del transito passeggeri in Fiumicino in riferimento alla imminente celebrazione dell'anno santo, e determina, come sta già avvenendo, una conflittualità interna al sistema aeroportuale italiano anziché quegli elementi di cooperazione, integrazione necessari a determinare una vera sinergia;

impegna il Governo:

a definire le strategie di sviluppo integrato del sistema aeroportuale italiano ed in questo quadro a ribadire il ruolo di Hub dell'aeroporto di Fiumicino come quello di Malpensa;

a offrire un tavolo di confronto tra Alitalia, gli aeroporti e i comuni di Roma e Milano per determinare un clima di collaborazione e le condizioni per una reciproca crescita;

a precisare i suoi orientamenti in riferimento alla ipotesi e quindi alla quantità di voli da trasferire da Fiumicino a Malpensa.

(7-00479) « Fredda, Giardiello, Leoni, Attili, Alveti, Battaglia, Settimi, Sciacca ».

La X Commissione,

premessi che:

è in corso, in località « Il Casone » nel comune di Scarlino, provincia di Grosseto, un processo di riconversione produttiva che segue la chiusura degli impianti minerari ed il ridimensionamento del comparto chimico dell'Eni;

l'obiettivo della riconversione consiste nella salvaguardia delle attività imprenditoriali e nella creazione di nuova occupazione;

tale obiettivo si inserisce in un quadro generale di rilancio dell'attività economica dell'area e verrebbe sorretto da strumenti di incentivazione e di intervento;

è in corso sull'argomento un confronto con l'Eni, titolare delle attività industriali dismesse, rivolto a conseguire: a) il mantenimento dell'occupazione; b) l'avvio di attività sostitutive delle cessate; c) la bonifica delle aree e la gestione del patrimonio pubblico ai fini della realizzazione del parco minerario;

il confronto sulla realizzazione dell'insieme degli impegni assunti dall'Eni è seriamente compromesso da una iniziativa industriale in atto, il cogeneratore di ener-

gia alimentato da rifiuti non convenzionali, alla quale l'Eni assegna un carattere prioritario e pregiudiziale;

tale cogeneratore è fortemente contestato dagli enti locali e da molte forze politiche e sociali della provincia, che lo ritengono incompatibile con lo sviluppo della zona e pericoloso per l'ambiente stesso;

impegna il Governo:

a revocare le autorizzazioni concesse dal ministero dell'ambiente e dal ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato al progetto dell'impianto di cogenerazione dell'Eni;

a favorire il piano di sviluppo e a rispettare gli impegni assunti in favore dell'occupazione, avviando quella bonifica dei numerosi siti minerari dismessi, che assicurerebbe un'occupazione di gran

lunga superiore a quanta se ne potrebbe produrre con l'apertura dell'impianto di cogenerazione stesso;

a far rispettare all'Eni gli obblighi che la legge impone per il riequilibrio ambientale, già gravemente compromesso dall'esercizio minerario e ancor più, ora, minacciato da un impianto che brucia rifiuti pericolosi ed è autorizzato all'esercizio ordinario come se fosse una normale centrale di produzione di energia elettrica, in palese e grave contrasto con la disciplina comunitaria ed italiana sui rifiuti;

a promuovere un confronto tra Eni, regione Toscana, enti locali, forze politiche e sociali per definire un quadro di sviluppo per l'occupazione.

(7-00480) « Rasi, Mazzocchi, Cuscunà, Landi, Manzoni, Messa, Pezzoli ».